

**GIUNTA REGIONALE  
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA  
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO**

Il giorno 23 maggio 2008 alle ore 15.30 presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale per discutere il seguente ordine del giorno:

Ø DPEF 2009

**In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:**

DANIELA CAPPELLI	CGIL
MAURIZIO PETRICCIOLI	CISL
ARTURO PAPINI	UIL
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
MARCO BALDI	CNA
PIERLUIGI GALARDINI	CONFARTIGIANATO
ANTONIO CHELLI	LEGACOOP TOSCANA
FABIO CACIOLI	CONFCOOPERATIVE
FEDERICO PERICOLI	ASS.GENERALE COOPERATIVE
FRANCESCO LISI	COLDIRETTI
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
STEFANO PUCCI	CONFCOMMERCIO
ORESTE GIURLANI	UNCEM
TIZIANO LEPRI	UPI TOSCANA
RENATO CECCHI	ASS.AMBIENTALISTE
ANDREA SBANDATI	CISPEL

PRESIEDE IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE CLAUDIO MARTINI CON LA PRESENZA DELL'ASSESSORE AL BILANCIO GIUSEPPE BERTOLUCCI

Aprè la riunione che è calendarizzata come conclusiva della fase di discussione preliminare alla adozione da parte della Giunta della proposta di DPEF. Invita l'Assessore Bertolucci ad introdurre i lavori partendo dal punto in cui era pervenuta la discussione nel precedente incontro e dagli interventi che, pur nel quadro di un complessivo apprezzamento, sottolineavano una serie di questioni e richieste di migliori puntualizzazioni di varie parti del testo.

**ASSESSORE GIUSEPPE BERTOLUCCI**

Presenta l'aggiornamento del lavoro rispetto al precedente incontro da cui è emersa una sostanziale condivisione dell'impostazione del documento e soprattutto sul modo in cui è stato costruito e sugli obiettivi che si è dato. Quindi svolge un'ampia relazione avendo a riferimento il testo che allegato al presente verbale ne costituisce parte integrante.

**SANDRO BONACETO - CONFINDUSTRIA**

Ribadisce la soddisfazione per il taglio tecnico del DPEF che segna una sostanziale discontinuità con quelli precedenti anche se negli anni passati si era già avvertito un miglioramento qualitativo del documento. Si sofferma su alcuni punti senza ripetere le osservazioni espresse negli incontri precedenti. Conferma il forte interesse per la semplificazione e nota che anche in questa direzione ci sono dei progressi, ma afferma che occorre che le imprese abbiano una percezione chiara di questo tema. Ribadisce, infatti, che spesso si discute e regola sulla semplificazione in un circolo che per certi aspetti ritiene vizioso senza che le aziende ne abbiano percezione. Auspica che su qualche punto si vada ad

una semplificazione che possa essere percepita palmarmente. Inoltre essendo iperfavorevole alla innovazione tecnologica segnala il timore che talvolta si scambi il fine con il mezzo e ricorda che l'informatica non è una panacea in quanto tale e quando si immettono strumenti informatici complessi in territori e in strutture produttive non adeguate si può peggiorare la situazione, pertanto invita a non pensare che superinformatizzando si semplifichi. Sulla tassazione ripete la soddisfazione per il punto di svolta decisivo della riduzione per le imprese ed i cittadini. Per quanto riguarda le proposte tecniche rileva con piacere che sono state inserite alcune delle osservazioni che ha presentato e di questo ringrazia. Ritiene di aver compreso meglio il meccanismo con cui si applicherà l'IRAP e ritiene che il meccanismo comporti che per alcune classi di imprese alla fine ci sarà un seppur lieve aumento. Visto che si tratta di variazioni infinitesimali vorrebbe che nessuna classe di aziende venisse toccata da un aumento in controtendenza rispetto ad altre e ciò per una coerenza complessiva e per dare un segno politico positivo. Auspica che ci sia un qualche inserimento a proposito del federalismo in vista dei possibili mutamenti a livello nazionale.

#### **DANIELA CAPPELLI – CGIL**

Ritiene importante il percorso tecnico e politico che ha portato a condividere i contenuti del documento soprattutto alla luce dei chiarimenti e delle integrazioni illustrate dall'Assessore Bertolucci. Quindi precisa che condividendo il DPEF il giudizio sulla manovra di bilancio sarà strettamente legato alle azioni specifiche che verranno messe in atto per alcune partite. Si riferisce in particolare alla politica selettiva e redistributiva per l'IRPEF per la quale aveva richiesto di favorire i redditi medio-bassi da lavoro dipendente e pensione. Rileva positivamente il discorso di apertura per il gruppo di lavoro in cui sarà possibile fare ulteriori valutazioni e trovare idonee soluzioni. Per l'IRAP si individuano dei criteri selettivi che ritiene debbano consentire di individuare interventi che creino anche indirettamente una redistribuzione verso i lavoratori e anche questo è un tema che dovrà essere discusso al gruppo di lavoro. Dati i tempi prospettati chiede che i gruppi di lavoro siano attivati immediatamente per aiutare a condividere le azioni che si renderanno necessarie.

#### **FRANCESCO LISI - COLDIRETTI**

Prende atto delle risposte avute alle osservazioni presentate nel precedente incontro. Apprezza lo spirito con cui è stato costruito il DPEF e riconosce lo sforzo fatto in una logica di semplificazione nella sua strutturazione che ne consente una più facile lettura e valutazione. La prima considerazione, inerente al settore agricolo, è che ritiene molto importante il concetto della semplificazione poiché il settore ha molti contatti con la pubblica amministrazione non solo nell'esercizio della attività di impresa, ma anche come confronto diretto rispetto ai ricavi delle imprese. Osserva che spesso in molti settori il rapporto fluido con la pubblica amministrazione si traduce in una redditività in forma diretta ed indiretta. Quindi l'efficienza e la semplificazione nel rapporto tra imprese e pubblica amministrazione diventa determinante ai fini gestionali. Un altro elemento che ritiene fondamentale e da sviluppare ulteriormente è il processo di sussidiarietà orizzontale come contributo sia alla semplificazione sia all'ottimizzazione dei costi e l'efficienza nel rapporto delle imprese con la pubblica amministrazione. Rileva con piacere che l'Assessore ha più volte ripreso il tema del cambiamento del ruolo della pubblica amministrazione rispetto all'utenza: un ruolo non di precontrollo, ma ex post che quindi va a semplificare i rapporti e che ritiene sia il vero ruolo della pubblica amministrazione. Tutto ciò reputa debba tradursi in uno sviluppo della competitività del sistema e dei territori dove in particolare ci sono le imprese agricole che non si sottraggono ai loro doveri, ma devono essere messe nella condizione di andare in questa direzione. Precisa di credere molto nel metodo concertativo come assunzione di responsabilità e di governo e prende atto che c'è stato questo rapporto biunivoco al Tavolo nella definizione del DPEF.

#### **MAURIZIO PETRICCIOLI - CISL**

Esprime il giudizio positivo sul DPEF per l'approccio ed il metodo di lavoro con piena condivisione del risultato finale. Chiede al Presidente che nel Tavolo di apertura del DPEF aveva raccolto una panoramica di opinioni in relazione ad un eventuale approccio con il nuovo Governo, se questo sia avvenuto e con quali esiti. Sul documento prende atto che sono state

comprese le riflessioni presentate insieme a CGIL. Esprime soddisfazione per la dichiarata apertura delle due commissioni perché ricorda di aver posto particolare attenzione sull'idea di vedere selettivamente come è possibile lavorare su IRPEF e IRAP. Rileva che nella relazione dell'Assessore ci sono contenuti importanti e si associa alla collega di CGIL nel dire che il giudizio sul bilancio sarà molto attinente alla realizzazione di quei contenuti. Precisa, infine, che quando si parla di selettività non è che cambi il quantum del bisogno. Per cui quando si ipotizza una manovra sperimentale di 4 milioni che quindi rappresentano il bisogno e la selettività significa il come agevolare quei soggetti che fanno parte di una visione di un modello di sviluppo condiviso. Ciò sapendo che ci sarà chi può dare qualcosa di più e chi attraverso questo qualcosa di più può essere incentivato e aiutato in uno scenario complesso in cui va sostenuto. Questo tipo di approccio si può riferire sia all'IRPEF che all'IRAP e si ripromette di portarlo alle commissioni.

#### **RENATO CECCHI - ASS.AMBIENTALISTE**

Ricorda che nell'incontro precedente aveva espresso un giudizio positivo sul DPEF 2009 ed un giudizio di forti perplessità sulle sue capacità di rispondere all'obiettivo di una visione più ampia rivolta ai successivi DPEF e al nuovo PRS che verrà. Sulla base di quanto riferito nell'incontro odierno il giudizio è un po' diverso, ma prima presenta alcune puntualizzazioni. Nota che l'attuazione del regolamento comunitario sul controllo della dinamica è indicata per il 2009 mentre questa deve partire già del 2008. Chiede chiarimento sulla legge relativa alla VAS e rileva differenze tra la relazione oggi presentata ed il testo del DPEF. Nella relazione, infatti, si dice che tale legge sarà di coordinamento e quindi si sovrapporrà alla strumentazione regionale esistente, ma questo non è così chiaro nel testo del documento la cui formulazione lascia adito a tanti dubbi. Tornando alla valutazione generale esprime un giudizio positivo sul DPEF 2009 per i suoi contenuti di rilievo e fra questi in particolare sottolinea il riferimento in tema di semplificazione al fatto che nei confronti delle imprese si intende agire a posteriori. Questo peggiora con le azioni virtuose e implica una capacità del sistema pubblico di agire in questa direzione. Sulle questioni di prospettiva apprezza lo sforzo compiuto e quanto detto nella relazione dell'Assessore che anche in questo caso sono più chiare di quanto scritto nel testo a proposito della necessità di dare una svolta significativa ad obiettivi legati alla sostenibilità dello sviluppo, alla integrazione delle politiche e a far fronte alle tematiche complesse legate ai cambiamenti climatici. Apprezza le ipotesi formulate, ma ritiene lascino molte cose nel vago, come ad esempio, al punto 3.1 non è indicata nessuna tempistica che invece c'è in altre parti del DPEF e inoltre si indicano procedure non ben determinate. Osserva sempre su questo punto che ci sono delle citazioni che non conviene riportare perché si fa capo al PIR 1.7 del riferimento alla mobilità sostenibile mentre quel PIR non ne parla. Cosa analoga per il PIR 3.4 che non tratta del diritto all'acqua e neppure degli investimenti per intervenire sulle grosse perdite di rete. Lo stesso per il PIR 3.2 converrebbe che ci si riferisse al piano energetico in via di definizione. Comunque complessivamente apprezza gli sforzi e gli orientamenti, ma richiede una particolare attenzione ed anche una definizione di tempi.

#### **PIERLUIGI GALARDINI - CONFARTIGIANATO**

Interviene anche per CNA. Conferma la valutazione positiva e condivide la proposta di DPEF soprattutto alla luce delle integrazioni e della relazione dell'Assessore da cui rileva di aver avuto le risposte possibili alle sollecitazioni presentate nell'incontro precedente che ricorda sinteticamente: semplificazione amministrativa da controllo preventivo a quello successivo per l'insediamento delle attività produttive; il riferimento alla proposta di legge regionale per gli interventi di semplificazione; il coordinamento sul carico fiscale fra livelli istituzionali. Si augura che questi impegni abbiano una scadenza ravvicinata per dare sostegno al rilancio economico. Conclude su un punto su cui la risposta non ha colto le sollecitazioni e cioè sulla materia della stabilità occupazione. Pur sapendo che il POR prevede le consulenze dei servizi innovativi e organizzativi delle aziende, ricorda di aver anche richiesto che a fronte di queste risorse importanti che la Regione mette in campo si trovasse un collegamento per incentivi per nuova e migliore occupazione stabile nelle imprese dove si investe per innovare e fare sviluppo con contributi pubblici. Ritiene che non è importante che questo sia inserito nel DPEF, quanto che sia all'attenzione perché un progetto straordinario del Ministero del lavoro condotto in 8 province

tra cui Prato ha dimostrato che si può salvaguardare l'occupazione attraverso il sostegno alla qualificazione delle imprese e anche dando incentivi alla occupazione stabile. Comunque rileva che sul tema c'è già sensibilità e che l'Assessore Simoncini ha dato seguito all'esperienza con contatti presi con il Ministero.

#### **FABIO CACIOLI – CONFCOOPERATIVE**

Si associa ai giudizi positivi sul percorso che ha portato alla redazione del DPEF. Pone all'attenzione alcune sottolineature in riferimento alla relazione presentata dall'Assessore. In particolare nel passaggio in cui si fa riferimento ad una sollecitazione della cooperazione relativa alle cooperative sociali di tipo B concorda che questo tema che costituisce una opportunità debba avere un approfondimento nel tavolo tecnico. Sottolinea, però, come in altre occasioni, la differenza fra cooperative sociali di tipo B che sono imprese e anche ONLUS e le ONLUS intese in senso generale che operano in altri settori e non danno occupazione a soggetti svantaggiati. Sempre sul tema dell'assistenza alla persona trova estremamente giusta la formulazione contenuta a pag. 86 che prevede l'individuazione di forme di riduzione dell'IRAP per specifici settori operanti in campo sociale quali le aziende di servizio alla persona. Nel confermare questo giudizio rileva che sul sito della Regione è apparsa una formulazione ove si parla di aziende pubbliche di servizi alla persona e questo farebbe cadere l'accordo precedentemente espresso. Un'altra sottolineatura riguarda la sollecitazione che aveva presentato ed è stata accolta ad evidenziare il passaggio dalla rendita allo sviluppo. Ritiene che questo dovesse trovare una traduzione anche più puntuale adottando la formulazione che aveva trasmesso all'Assessore in cui si preveda la manovra fiscale a favore di quelle imprese che reinvestono più utili nell'azienda per lo sviluppo. Una maggiore puntualizzazione in questo senso avrebbe dato le coordinate al gruppo tecnico chiamato a lavorare su questo tema.

#### **ORESTE GIURLANI – UNCEM**

Ricorda di aver già dato parere complessivamente favorevole al Tavolo istituzionale pur con alcune sottolineature cui si è venuti incontro con la relazione dell'Assessore. Sottolinea che nel DPEF e nella relazione c'è la spinta alla semplificazione e si ribadisce quanto previsto nel PIR specifico e cioè la riduzione di leggi e regolamenti del 50% entro il 2010. Invita a compiere da subito uno sforzo per dare il segnale di cui vi è bisogno anche perché se non si comincia a semplificare sul fronte degli atti ci si spinge verso la società dell'informazione che da sola non è in grado di semplificare perché non modifica le modalità di funzionamento della pubblica amministrazione. Sottolinea che il bisogno di semplificazione è diffuso in vari campi dall'agricoltura all'urbanistica, e quindi apprezza il richiamo forte della relazione in cui si unisce il discorso sugli atti con quello sulla parte tecnologica. Inoltre segnala il fatto che ancora esistono in Toscana territori non collegati con la banda larga anche se la Regione sta operando per risolvere questo problema entro il 2010. Ricorda di aver posto una questione legata alla società della salute in merito alle risorse ritenendo che la fase di sperimentazione non sia finita e anche in considerazione dei nuovi compiti che saranno assegnati con la legge in via di approvazione. Inoltre occorre tener conto che c'è da "sperimentare" il fondo per la non autosufficienza e quindi occorre che sia parte il governo locale dei bisogni di salute. Apprezza l'apertura di due tavoli con le istituzioni sulla edilizia popolare e sulla difesa del suolo. In particolare sulla casa vi sono molte risorse non spese che devono essere riordinate e assegnate ai territori anche non urbanizzati e periferici. Sul tema della difesa del suolo ricorda che c'è la necessità di fare interventi per la sicurezza del territorio anche per garantire sviluppo e soprattutto presenza di imprese. Infine sul fondo della montagna ricorda di aver chiesto l'aumento della sua dotazione poiché l'impegno di spesa e il meccanismo di intercettazione di altre risorse compiute nei territori montani è stato positivo nel 2007 con 3,8 milioni che hanno attivato 18,5 milioni di interventi. Si trova in accordo con la previsione di spesa del DPEF riservandosi di verificare poi la traduzione nel bilancio anche se le scelte sono già prese con il documento. Conclude sul tema del federalismo fiscale dichiarandosi in accordo con la proposta dell'Assessore di aprire un tavolo con gli enti locali per valutare la questione tributaria e pertanto anche a nome dell'ANCI garantisce la massima disponibilità.

#### **STEFANO PUCCI – CONFCOMMERCIO**

Interviene anche in rappresentanza di Confesercenti. Si associa alle valutazioni positive portate da Galardini con cui erano state concordate osservazioni comuni. Si sofferma invece su tre questioni su cui non si ritiene soddisfatto. La prima riguarda l'innovazione per la quale ancora non si capisce se questa riguardi anche i settori che rappresenta. Precisa che l'innovazione nel sistema dei servizi si fa solo nell'organizzazione e non è di tipo tecnologico. Ricorda di aver sollevato la questione anche sulla legge per i giovani imprenditori e di aver ricevuto l'assicurazione che il termine tecnologico comunque non esclude nessuno, ma ritiene di avere ancora forti dubbi e il DPEF sarebbe stata l'occasione per fare chiarezza. Rinnova quindi la richiesta di precisare questo aspetto. Sottolinea che l'unica vera innovazione per il commercio, peraltro voluta dalla Regione, è quella dei centri commerciali naturali. Questi vanno ad incidere sulla città che sono al centro delle politiche comunitarie anche per i problemi di impatto ambientale e per questo i settori della distribuzione possono rientrare sulle azioni premianti in tema di ambiente e azioni sostenibili. Pertanto auspica che ci sia questo collegamento e che sia chiaramente esplicitato. Un terzo aspetto riguarda la qualificazione e stabilizzazione del lavoro e siccome nel terziario c'è un maggior addensamento di contratti a progetto o a tempo determinato e anche di occupazione femminile, ritiene che vi sia un grande lavoro da svolgere con le relazioni sindacali e visto che anche qui c'è il collegamento con eventuali azioni premianti offre la disponibilità ad aprire al più presto un tavolo di confronto con i sindacati dei lavoratori per dare questa opportunità alle imprese del commercio.

#### **TIZIANO LEPRI - UPI TOSCANA**

Si associa ai giudizi positivi sia sul percorso sia sul contenuto del documento. Rileva la importante novità della manovra fiscale che interviene con l'obiettivo di contenere e ridurre la prossima per cui si dovrebbe passare dalla selettività alla premialità come in passato era stato sollecitato al Tavolo. Sottolinea che questo obiettivo è affrontato non in modo demagogico, ma attraverso una riflessione che pone al centro l'obiettivo di selezionare gli interventi di contenimento e riduzione inserendo elementi di premialità e quindi ancorando questo percorso ad obiettivi che stanno dentro il quadro programmatico definito dalla Regione con il consenso delle parti sociali. Ritiene importante anche la apertura di un tavolo di coordinamento perché troppo spesso in Italia accade che alla soppressione di una tassa corrisponde l'istituzione di un'altra. Tale tavolo dovrà fare un monitoraggio di tutto il sistema tributario locale affinché vi sia un effettivo coordinamento e in quel contesto si possano valutare anche ulteriori interventi orientati sulla selettività e individuazione di obiettivi condivisi per piani di sviluppo delle risorse regionali. Precisa di offrire la piena disponibilità politica a partecipare ad un confronto prima al tavolo istituzionale e poi a quello generale, anche se è chiaro che l'UPI non detiene nessun potere e sottolinea che poi ogni soggetto istituzionale è autonomo nelle proprie scelte che nascono da valutazioni e condizioni specifiche. Conclude sottolineando che è importante che ci sia stata questa disponibilità ed interesse da parte della Regione anche nell'ottica di una verifica sulle deleghe del 2000 a province e comuni per valutare anche scelte politiche di natura più generale.

#### **PRESIDENTE CLAUDIO MARTINI**

Riprende due questioni di ordine generale emerse dalla discussione. La prima è quella posta da Petriccioli riguardo al confronto con il Governo su cui informa che vi saranno due sedute della Giunta in cui si discuterà come impostare un dossier da trasmettere al Governo. Ritiene che tra la prima e la seconda discussione si possa valutare di rapportarsi con il Tavolo generale di concertazione in modo da trasmettere al Governo un documento che parli il più possibile in nome delle parti sociali che normalmente dialogano con la Giunta. Anticipa la volontà di produrre un documento molto snello con la sottolineatura delle fondamentali priorità di intervento che investono l'economia, le infrastrutture, l'ambiente, il sociale e la cultura. Quindi il documento riguarderà le priorità, i finanziamenti un po' fermi sottolineando i punti di maggiore difficoltà e fra questi la questione dell'Arno e quella del ripristino ambientale del Mugello. Ci sarà, poi, la sottolineatura di alcune partite occupazionali che sono aperte e che necessitano di una "spole" governativa per rapportarsi a certi interlocutori. Ritiene che non occorrerà molto sforzo a redigere il documento dato che quelli trasmessi ai precedenti governi non ebbero sostanzialmente nessun esito per cui le questioni da sottoporre sono le medesime. La seconda

questione che riprende riguarda la sollecitazione venuta da diversi interventi di conoscere le date, ovvero i tempi di realizzazione degli interventi. Fa presente che le date spesso dipendono da fattori plurimi, comunque ritiene che su questo si debba operare e al momento in cui il DPEF sarà approvato dal Consiglio Regionale potrà essere l'occasione in cui la Giunta presenti alcuni elementi integrativi che diano il senso della sua applicazione. In particolare si riferisca a due cose molto attinenti a questa discussione. La prima è proprio quella di dare delle date per quanto possibile avendo presente che spesso da una data ne discende un'altra ad esempio, l'applicazione di un piano dopo la sua adozione. Un secondo documento integrativo che intende produrre al Consiglio riguarda una ultimativa ed esaustiva messa a punto di tutto il piano di "dimagrimento" e riorganizzazione della Regione. Ricorda che il 30% del piano di riorganizzazione è già legge, ma nel mentre si procede è in corso una discussione, al di là della polemica politica, con posizioni che ritengono che ci vorrebbe ben altro per ridurre i costi della politica e razionalizzare la macchina regionale. A fronte di questo ricorda di aver formulato la proposta di uscire da questo tipo di discussione talvolta strumentale e se la maggioranza e minoranza consiliari non ritengono che il programma presentato non sia sufficiente ed esaustivo, allora si potrebbe prevedere che prima della discussione del DPEF ci sia una serie di lavori diretti tra la Giunta, la maggioranza e l'opposizione per determinare cosa è che va aggiunto da inserire in un allegato al DPEF che definisce in modo ultimativo il complesso della manovra con l'impegno del Consiglio a portarla in approvazione in tempi rapidi. Infine, comunica che farà un annuncio formale sul DPEF il prossimo lunedì dopo l'approvazione della Giunta.

#### **ASSESSORE GIUSEPPE BERTOLUCCI**

Sul tema delle politiche fiscali e della redistribuzione ribadisce che per gli strumenti a disposizione della Regione il metodo principe della redistribuzione è quello del finanziamento delle politiche sociali, mentre si pensa di utilizzare le politiche fiscali per sostenere altre politiche settoriali con un intervento di carattere selettivo. L'istituzione di gruppi di lavoro serve per assumere idee, informazioni e valutazioni utili a indirizzare le scelte nella direzione coerente con l'impostazione generale della politica regionale. Un altro tema che rileva è stato particolarmente ripreso nella discussione è quello della semplificazione. Rispetto all'invito di Bonaceto a concentrare gli interventi su alcune questioni che siano anche visibili afferma che questo corrisponde anche all'orientamento della Giunta Regionale. Riguardo alle osservazioni di tipo puntuale, come quelle di Cecchi, dichiara che saranno attentamente valutate sul piano tecnico tenendo presente che il documento oggi presentato deve intendersi come la interpretazione autentica del DPEF. Per quanto riguarda le osservazioni di Confcommercio ritiene che le risposte date nel documento costituisce una estensione delle possibilità e non una limitazione e in questo senso deve essere interpretata. Comunque, ricorda che alcune questioni potranno essere trattate nei tavoli istituiti per le politiche settoriali. Sul tema dell'IRAP precisa che il trattamento applicato alle ex IPAB è quello di tipo pubblico ed ora tali soggetti devono scegliere se mantenere tale regime o passare a quello privatistico. Sulle questioni generali è intervenuto il Presidente per cui rinnova il ringraziamento per il lavoro svolto ed esprime soddisfazione perché il Tavolo si è mosso in modo ben poco rituale e con un confronto vero.

Alle ore 17,30 l'incontro si è concluso.

DP/

**RELAZIONE ASSESSORE BERTOLUCCI  
AL TAVOLO GENERALE SUL DPEF 2009 DEL 23 MAGGIO 2009**

**IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI SUL DPEF 2009 DEL  
TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE 21 MAGGIO 2008**

Ringraziamo, in primo luogo, tutti i soggetti che hanno partecipato a questo tavolo e ci hanno espresso sul documento le proprie osservazioni, perché il loro contributo ha contribuito a costruire un DPEF più chiaro, leggibile e condiviso.

Il documento che consegniamo alla riunione conclusiva del 23 maggio 2008 e che conclude il percorso di concertazione riporta molte delle integrazioni suggerite, permettendone un miglioramento non formale, frutto del lavoro svolto insieme.

In questa breve nota, che sarà allegata al verbale della riunione conclusiva del tavolo di concertazione generale, cercherò di fare una illustrazione specifica degli aggiornamenti che il documento ha subito e delle valutazioni espresse dalla giunta regionale a commento delle integrazioni accolte e di quelle sulle quali, pur ritenendo opportuno mantenere l'impostazione presentata al tavolo di concertazione, abbiamo preso atto dei suggerimenti di miglioramento e maggiore chiarificazione del testo.

In termini di opzioni politiche generali, nello specifico per quanto riguarda l'integrazione delle politiche e lo sviluppo sostenibile, il DPEF 2009 conferma l'impostazione del PRS e fa un passo avanti rispetto al DPEF 2008, recependo gli indirizzi usciti dagli stati generali della sostenibilità del novembre scorso, in particolare il decalogo della sostenibilità.

Questo è stato tradotto in una serie di azioni e strumenti per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che si ritrovano negli interventi previsti dai vari PIR nell'ambito dei Programmi strategici del PRS, e più nel dettaglio nei vari strumenti di intervento che la Regione implementerà nel 2008 e nel 2009: dalle azioni sulle fonti energetiche rinnovabili e l'uso razionale dell'energia alle politiche per la crescita della conoscenza e dell'educazione in campo ambientale; dalla promozione della mobilità sostenibile al forte impegno per la raccolta differenziata e la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, dal risparmio e riuso dell'acqua alla limitazione dell'espansione edilizia privilegiando il recupero.

In particolare, il Piano Regionale di Azione Ambientale e i relativi documenti attuativi, ai sensi della L.R. n. 14/2007, costituiscono lo strumento principale per la definizione di azioni e interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del

Protocollo di Kyoto. Questo attraverso anche un'integrazione operativa, in primo luogo tra le varie strutture regionali coinvolte, e l'adozione e sperimentazione di Linee guida sulla Contabilità ambientale in attuazione del PIT.

Il tema dei cambiamenti climatici è entrato al centro dell'attività regionale, dopo gli stati generali del novembre scorso e il manifesto sul cambiamento climatico e il futuro della sicurezza alimentare: in questa sede ricordo che quello che conta davvero non è tanto inserire formalmente le parole "decalogo della sostenibilità" dentro tutti i PIR – anche perché il decalogo è richiamato nell'introduzione generale del documento – quanto prevedere, nell'ambito di un approccio unitario e condiviso, azioni concrete in questa direzione, come quelle individuate in numerosi PIR del DPEF: educazione ambientale e ricerca, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e risparmio e riuso dell'acqua, raccolta differenziata e sostegno al trasporto pubblico, con un forte collegamento con le azioni previste nei rispettivi piani e programmi regionali di intervento, a partire dal Piano regionale di azione ambientale.

Per quanto riguarda l'integrazione delle politiche per lo sviluppo sostenibile, il lavoro che la Regione ha fatto negli ultimi anni è stato particolarmente significativo ed ha consentito di introdurre nella costruzione delle politiche regionali la valutazione ambientale strategica, collegata con il processo di valutazione integrata ex ante, per raggiungere la necessaria interazione tra ambiente, economia e sociale negli strumenti di programmazione regionale, mettendo al centro proprio il principio di uno sviluppo sostenibile in senso ambientale, economico e sociale.

Nei prossimi mesi, sul piano normativo, in attuazione del decreto legislativo 4/2008 in materia di VAS, sarà attivato un percorso di adeguamento complessivo dell'ordinamento regionale in materia rispetto alla normativa nazionale e comunitaria vigente sulla VAS, per stabilire principi normativi e dotare la Regione di una propria disciplina completa ed organica sulla Valutazione ambientale strategica, già richiamata nella legge regionale 11 agosto 1999 n.49 (Norme in materia di programmazione) e nella legge regionale 3 gennaio 2005 n.1 (Norme per il governo del territorio), e disciplinata a livello attuativo e procedurale dai regolamenti regionali.

La proposta di legge intende contribuire, in forma stabile e a regime nell'ordinaria attività amministrativa, all'integrazione di considerazioni ambientali nella elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire a creare le condizioni per la sostenibilità ambientale, integrata con quella economica e sociale, della programmazione regionale e locale.



Ulteriori passi avanti, dal punto di vista dell'integrazione interna e con i soggetti esterni, saranno realizzati nei prossimi mesi e anni, per consolidare questo approccio, a partire da un nucleo di coordinamento all'interno dell'amministrazione regionale, che potrà essere, in un confronto periodico con i tavoli di concertazione regionale, la modalità per individuare e definire gli strumenti più idonei per l'adattamento e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

Recepriamo quindi l'invito rivolto dalle associazioni ambientaliste in direzione di un maggiore e più convinto impegno sul fronte dell'integrazione trasversale delle politiche e degli interventi al fine di garantire l'osservanza piena della centralità del criterio della sostenibilità ambientale in tutte le politiche sviluppate dalla Regione Toscana.

Per quanto riguarda il sostegno allo sviluppo del sistema economico, sottolineiamo come il comparto del terziario non risulti affatto escluso dai principali strumenti regionali. Il POR Creo FESR prevede interventi per il settore del terziario in generale e per il commercio e turismo in particolare, anche per l'innovazione di carattere organizzativo e formale, secondo quanto la disciplina comunitaria in materia prevede e consente.

In relazione agli interventi previsti dai Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile (PIUSS), questi possono riguardare anche tutte le infrastrutture per il commercio e turismo previste dal POR FESR e riguardano anche i centri storici, ma non solo. Come sapete le città elegibili da questo strumento sono i comuni sopra i 20.000 abitanti. La connessione con i centri commerciali naturali è certamente possibile (ma non vincolante e obbligatoria). I PIUSS possono riguardare anche le periferie, e comunque porzioni di territorio comunale.

Ricordiamo inoltre, sempre in materia di turismo che i progetti speciali previsti per l'offerta turistica (via Francigena, Etruschi, Rete escursionistica, Terme), afferiscono anche parti del territorio rurale toscano, e potranno integrarsi con la specifica misura del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Toscana che prevede gli aiuti agli Agriturismo.

In materia di semplificazione per lo sviluppo economico, segnaliamo inoltre che è in corso di realizzazione l'avvio della informatizzazione delle procedure di accesso di finanziamenti per gli aiuti previsti dal POR FESR. Gradualmente intendiamo attuarlo per tutti i procedimenti, anche del PRSE, in parallelo con la costituzione dell'Agenzia unica regionale (legato al processo di riorganizzazione delle agenzie risultato della unificazione di Sviluppo Italia Toscana e di ARTEA).

Per quanto riguarda il settore agricolo sono state inserite le opportune specificazioni relative all'andamento di questo comparto, rispetto

all'agroalimentare, per quanto riguarda in particolare i principali fattori che influiscono sulle prospettive future di crescita di reddito e occupazione.

Per quanto riguarda gli strumenti urbanistici in campo agricolo e rurale, sarà attivato a breve un tavolo di confronto con le associazioni degli agricoltori per ascoltare e discutere sulla semplificazione del quadro normativo e regolamentare in materia. La semplificazione è negli obiettivi della Giunta, ma gli strumenti da utilizzare devono essere approfonditi.

La richiesta apertura a soggetti privati di aiuti per la realizzazione di aree di vendita di prodotti agricoli va studiata nel dettaglio e verrà approfondita nella linea del Piano Agricolo Regionale che riguarda tali tipologie di intervento. Nel Piano di sviluppo rurale 2007/2013 sono state previste tutte le possibilità per gli agricoltori di dotarsi di attrezzature per la commercializzazione dei loro prodotti.

Gli aiuti per l'acquisto di riproduttori nel settore zootecnico non possono essere presi in considerazione per i vincoli comunitari.

La conferenza della caccia sarà l'occasione per entrare nel merito delle problematiche sollevate relative ai danni provocati dalla eccessiva pressione di animali selvatici: questa segnalazione è di eccessivo dettaglio per essere inserita nel DPEF.

Nel Piano di sviluppo rurale 2007-2013, in termine di prevenzione alla lotta anti-incendio, è prevista la possibilità di dare contributi pubblici agli agricoltori che fanno investimenti per la prevenzione degli incendi. Per la funzione di sorveglianza, gli attuali protocolli non prevedono in alcun modo aiuti pubblici per tali funzioni a soggetti privati.

Sul versante degli interventi in materia di occupazione, collegati agli strumenti regionali, ricordo che l'incremento dell'occupazione a tempo indeterminato è uno degli obiettivi dell'intero POR FESR. La specifica misura prevista nell'ambito di questo programma, per l'acquisizione da parte delle imprese di consulenze per l'innovazione aziendale, è aperta a tutte le imprese, piccole e medie, anche artigiane.

Per quanto riguarda la qualità della formazione si precisa che la sperimentazione delle "sezioni primavera" nelle scuole è prevista anche per il 2008.

In materia di non autosufficienza è stato chiarito che per i punti unici di accesso sarà garantita la copertura di tutte le zone socio-sanitarie; sono stati previsti specifici provvedimenti, ai sensi del PISR 2007-2010, relativi alla compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni ed all'affidamento dei servizi socio sanitari e la definizione del progetto "Assistenti familiari"; è stata

chiarita la formulazione relativa alla partecipazione ai processi di programmazione territoriale.

in tema di immigrazione: sono state inseriti, tra le azioni, i programmi di insegnamento della lingua italiana che comprendano anche le normative in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Per l'edilizia sociale è stato specificato che gli strumenti idonei "(e innovativi sotto il profilo finanziario)" a sviluppare la qualificazione e differenziazione dell'offerta pubblica di abitazioni, sono le forme di sostegno differenziate che vanno dal contributo diretto fino alla istituzione di fondi di garanzia.

E' stata inserita la promozione, in tutte le attività di riqualificazione urbana e di edilizia sociale, per quanto di competenza regionale, di criteri progettuali, distributivi (orientamento solare, insolazione) e tecnologici tali da implementare l'uso razionale e quindi il risparmio dell'energia, dell'acqua con la promozione delle Fonti energetiche rinnovabili.

In tema di rifiuti si è previsto di favorire lo sviluppo del sistema impiantistico, secondo quanto previsto dalla pianificazione locale di settore; tra le azioni è stata inserita anche la bonifica del Sito di interesse nazionale (Sin) e lo sviluppo delle attività previste nell'Accordo di programma quadro Piombino-Bagnoli, con particolare riferimento al riutilizzo dei materiali derivanti dalle attività industriali.

E' stato specificato che proseguiranno le attività di sostegno alla filiera del recupero, con particolare riferimento all'uso del compost per scopi agricoli e per un suo impiego nel verde pubblico.

Per quanto riguarda i chiarimenti richiesti sul progetto DISTRICT (*associazioni artigianato e commercio*), a completa documentazione dei contenuti del progetto stesso è stato distribuito un apposito documento.

Per quanto riguarda la riorganizzazione della macchina regionale, ribadiamo l'impegno della Giunta regionale a predisporre tutti i necessari provvedimenti entro il 2008, secondo il programma di lavoro annunciato.

Sul versante della semplificazione, obiettivo fondamentale delle attività della Regione Toscana e degli strumenti operativi predisposti per l'attuazione del programma di semplificazione (Tavolo Tecnico Regionale per lo sviluppo dei servizi Suap e Centro di Competenza per l'innovazione tecnologica e la semplificazione amministrativa) per gli anni 2008/2009 è quello di preparare la PA locale ad affrontare le trasformazioni previste dalla proposta di legge regionale "Interventi di semplificazione. Riforma del procedimento amministrativa dello

sportello unico delle attività produttive. Abrogazione di leggi e regolamenti regionali”.

La proposta di legge si pone l’obiettivo di superare la logica del controllo preventivo della PA sulle attività di impresa, per approdare ad una logica di controllo successivo, come richiesto dalle associazioni di categoria delle imprese, prevedendo che l’autocertificazione (dichiarazione di conformità) divenga il metodo ordinario per l’insediamento delle attività produttive e che, nei soli casi previsti dalla legge, si attivi un procedimento residuale in conferenza di servizi. In entrambi i casi i tempi dei procedimenti saranno notevolmente ridotti rispetto ai tempi attualmente previsti.

Questa nuova impostazione comporta una profonda trasformazione del ruolo della PA locale che deve ridurre ai pochi casi previsti dalla legge le attività di controllo preventivo, per concentrare le proprie risorse in attività dirette a fornire alle imprese un sistema di informazione on line chiaro, esaustivo, trasparente ed omogeneo sul territorio regionale che elimini ogni ambiguità interpretativa e consenta alle imprese di attivare i procedimenti dichiarativi e, successivamente, alla PA di attivare il controllo sulle stesse.

Nel contempo si stanno predisponendo gli strumenti tecnologici per favorire la trasformazione dei Suap da sportelli “fisici” a sportelli on line attivando gli strumenti per la concreta applicazione del Codice dell’Amministrazione Digitale e realizzando una drastica riduzione dei tempi necessari per lo start up di impresa e dei relativi costi. I Suap on line costituiranno anche una parte del sistema di accesso per le imprese che, ferma restando la competenza di ogni Suap per il proprio territorio, consenta l’accesso da tutti i punti della rete ad un unico ‘fascicolo elettronico’ (come previsto dall’art.41 del Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD).

Nello specifico delle richieste di integrazioni e specificazioni relative al quadro finanziario del DPEF 2009 vi è stata un’approfondita discussione delle proposte della Giunta Regionale nel quadro di una generale condivisione dell’impostazione complessiva, con particolare riferimento all’equilibrio strutturale finanziario presentato dal DPEF 2009 in stretto raccordo con la manovra di bilancio 2009-2011 che potrà essere avviato a partire da un documento di sostanziale pareggio delle risorse già in questa fase di programmazione finanziaria.

Rispetto alle proposte di modifica e integrazione presentate si intende precisare quanto segue:

E’ stata modificata in tutto il testo la dizione “imprese virtuose”, sostituendola con “azioni virtuose”, secondo gli indirizzi delle politiche regionali ed europee

nell'ambito dello spostamento dalla rendita allo sviluppo, dell'innovazione, della compatibilità ambientale, della "buona" occupazione e della sua stabilizzazione.

Si da nel DPEF 2009 un esplicito riferimento alla convocazione immediata di un tavolo con le parti sociali e le associazioni ambientaliste per la valutazione degli interventi selettive sull'Irap in vista della predisposizione entro il bilancio 2009 della legge regionale. In questa sede saranno valutate le specifiche richieste avanzate con l'elencazione delle azioni "virtuose", con riferimento, a titolo esemplificativo da valutare nel corso dei lavori, agli interventi volti alla stabilizzazione del lavoro e al miglioramento del rapporto tra prestazioni a tempo determinato e prestazioni a tempo indeterminato; a quelli mirati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro abbassando il tasso di infortunio, all'applicazione della contrattazione di secondo livello, all'innalzamento delle conoscenze e competenze attraverso una maggiore qualificazione della formazione professionale

E' stata richiamata la opportunità di azioni per il coordinamento e l'accorpamento degli incentivi alle imprese in raccordo anche con il punto precedente al fine di predisporre una sorta di "vademecum" integrato delle possibili agevolazioni nei diversi settori e attività.

A totale chiarimento delle preoccupazioni espresse circa l'espressione "interventi di segno diverso", nel contesto del paragrafo sulla proposta di verifica di una manovra fiscale selettiva sull'IRAP per "azioni virtuose" per il 2009, si sottolinea che con riferimento al contesto al quale si fa riferimento si tratta di riduzione di carico fiscale per azioni "virtuose", non bilanciate da oneri compensativi per altri tipi di azioni; per chiarezza è stata comunque tolta dal testo l'espressione richiamata.

In merito alla richiesta di modulare l'attuale addizionale IRPEF dell'0,5% favorendo i redditi bassi (*CGIL e CISL*), gli approfondimenti svolti hanno al momento evidenziato la non possibilità di modulare l'addizionale IRPEF facoltativa per la semplice ragione che essa non è stata mai introdotta in Toscana. L'aliquota base dello 0,9% è un'aliquota obbligatoria minima stabilita dallo Stato e non diminuibile, destinata integralmente alla copertura del fabbisogno sanitario. E' quindi, secondo i nostri uffici, solo sull'ulteriore 0,5% che possono essere effettuate diverse modulazioni rispetto a quelle statali.

Nessuna Regione ha stabilito aliquote inferiori allo 0,9. Quello che si può fare è graduare con aliquote progressive, in base a scaglioni di reddito, solo sull'ulteriore 0,5%. Questo argomento, qualora vi siano diverse informazioni, che potremo valutare insieme, potrà essere ripreso all'interno del gruppo tecnico che abbiamo deciso di mettere in piedi.

Con riferimento all'esenzione Irap per le cooperative sociali di tipo b) (quelle che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti socialmente svantaggiati), si è evidenziato che il problema della ulteriore selettività agevolativa dell'IRAP dovrà essere valutato nell'ambito dell'operazione complessiva oggetto della valutazione del gruppo di lavoro. Al momento appare complesso un intervento di esenzione dell'Irap limitato ad alcune categorie di organizzazioni senza scopo di lucro. L'estensione alla generalità delle ONLUS. Significherebbe un minor gettito di circa 10 milioni, al momento senza copertura.

Circa la dimensione finanziaria della manovra selettiva sull'IRAP da valutare nelle sua praticabilità nei prossimi mesi, la nostra ipotesi è di partire con una manovra "sperimentale", dell'ordine di circa 4 milioni. Sarà anche valutata la possibilità di allargarne l'area di intervento nel caso di una possibile utilizzazione di alcuni fondi specifici a finanziamenti delle politiche interessate a compensazione dell'ulteriore minore gettito. Si tratta ancora di ipotesi, lungo una convinta linea di politica fiscale selettiva, che dovranno essere valutate dal gruppo di lavoro prima di pervenire ad una proposta definitiva entro ottobre 2008, anche con riferimento alle misure di federalismo fiscale che saranno prese dal governo centrale.

La richiesta di eliminazione dell'incremento del 10% del bollo auto anche per le vetture che inseriranno il nuovo filtro antiparticolato non avrebbe carattere significativamente incentivante, in quanto tale provvedimento è già previsto per tutte l'auto di nuova immatricolazione e per quelle Euro 4. L'eliminazione dell'incremento per le auto di vecchia immatricolazione che inseriscono il filtro, comporta costi per il cittadino e oneri amministrativi burocratici sia per il cittadino che deve documentare l'operazione, non rilevabile d'ufficio perché non iscritta sul libretto, sia per l'amministrazione regionale, che non sarebbero compensati da un beneficio fiscale di circa 15 euro annui per auto.

Rispetto alla richiesta proveniente dal tavolo generale di partecipazione al Tavolo generale del lavoro sul coordinamento delle politiche fiscali, si precisa che la richiesta prende spunto dal paragrafo del DPEF "Coordinamento del sistema tributario regionale e locale" nel quale si dà atto della attivazione del protocollo di intesa con Anci e Upi per il coordinamento delle anagrafi tributarie. Ad oggi il lavoro con gli enti locali è relativo ad aspetti di natura strettamente informativa. Con riferimento, invece, al più generale coordinamento sul carico fiscale complessivo esso prevede una prima fase fra i livelli istituzionali che sarà portata, una volta definita una possibile intesa sugli strumenti e sulle forme del coordinamento, al tavolo generale. Una volta individuati gli strumenti e le forme di coordinamento, potrà essere avviata una seconda fase, di analisi e valutazione dei singoli tributi regionali e locali, ivi inclusa la addizionale provinciale sul consumo di energia elettrica

La richiesta di maggiori dotazioni future per il sostegno delle Società della Salute va inquadrato in un contesto dove, finita la sperimentazione (per la quale le risorse erano destinate), si è rifinanziata anche la fase di avvio, contando sul fatto che le somme possano essere destinate poi all'avvio di altre future SPS. Uno degli scopi delle società della salute è l'integrazione fra sociale e sanitario rivolta anche ad una maggiore efficacia ed efficienza, in grado di ridurre i costi e migliorare la qualità dei servizi.

Per valutare nell'insieme le risorse, e la loro finalizzazione, destinate alla Difesa del suolo, in particolare di quella idraulica, si prende l'impegno ad un incontro dell'assessore al Bilancio e di quello alla Difesa del suolo con i soggetti del tavolo istituzionale per una verifica dei programmi in atto e delle eventuali ulteriori priorità. la Regione si attiverà inoltre con il Governo nazionale per il reperimento di nuove risorse per gli interventi prioritari in materia di difesa del suolo.

Con riferimento alla richiesta di incremento del fondo regionale per la montagna, si prende atto del notevole impatto moltiplicativo delle risorse impegnate negli interventi nelle aree montane. Si attende di valutare l'impatto in Toscana del previsto significativo incremento (raddoppio) del fondo nazionale previsto dalla finanziaria e dei criteri del suo riparto. Alla luce delle ricadute complessive del nuovo Fondo Nazionale potrà essere valutata in sede di formazione del Bilancio anche una modifica di quello regionale.

Firenze, 23 maggio 2008